



Trovate diverse soluzioni per andare incontro alle varie esigenze

Esami per studenti fuori corso

L'unimol 'apre': parliamone

PARLIAMONE! E' questo in definitiva il messaggio lanciato dall'Università del Molise in merito agli esami che dovranno integrare gli studenti decaduti, una volta passati al nuovo ordinamento.

In seguito alla decadenza degli universitari 'fuori corso', decretata da una legge ministeriale e recepita da tutti gli atenei italiani, si presenta infatti la possibilità di optare o reimmatricolarsi ad un corso del nuovo ordinamento, chiedendo la convalida 'totale' o parziale degli esami o dei crediti già acquisiti nella pregressa carriera. Così, gli esami che nel vecchio ordinamento 'pesavano' 6 CFU, e che oggi ne valgono 9, dovranno essere integrati attraverso una nuova prova che, seppur meno impegnativa, «rappresenta comunque un esame in più».

Attraverso lettere di protesta e richieste di sollecitazioni al *Nuovo Molise*, dunque, gli studenti ritardatari chiedevano di gestire le integrazioni in modo

diverso, eliminando il più possibile la tensione degli esami e, di conseguenza, 'alleggerendo' la loro difficile situazione.

Così, l'Ateneo molisano ha lanciato un segnale di dialogo in questo senso, facendo intendere, però, che nessun credito sarà regalato. L'apertura è arrivata da Paolo Mauriello, Preside della facoltà di Scienze Umane e Sociali che, attraverso il responsabile Aree Strutture Didattiche Maria Teresa De Blasis, ha fatto sapere di non escludere la possibilità di trovare «una terza strada» per arrivare alla risoluzione delle integrazioni.

«Personalmente - ha spiegato Mauriello - sono aperto a qualsiasi tipo di proposta. In ogni momento i ragazzi possono contattarmi, oppure venire al ricevimento negli orari stabiliti, e insieme preparare un percorso che sia 'alternativo' all'esame già sostenuto. Magari potrebbe essere un convegno o un seminario di aggiornamento, oppure un laboratorio che

preveda la frequenza obbligatoria. In ogni caso, però, deve comunque essere prevista una prova finale, anche se consistente nella semplice stesura di una tesina».

«Tuttavia - ha ricordato Mauriello - gli studenti che decadono hanno comunque la possibilità di concordare con il docente un programma diverso che, in virtù del fatto che l'esame è già stato superato nella precedente carriera, sarà necessariamente ridotto».

«La sensazione, però, - confessa Maria Teresa De Blasis - è che da parte degli studenti vi sia la richiesta di non sostenere affatto la prova d'esame. E noi, come è ovvio, non possiamo certo abbuonare i crediti mancanti. Vogliono acquisirli in un altro modo? Bene, parliamone... ma se hanno intenzione di farla franca è bene che sappiano che l'Università del Molise non fa sconti ai fuori corso. Qualsiasi sia il modo, quei crediti dovranno comunque guadagnarseli!».

VinCa